

venerdì 13 ore 21.30 – Teatro dell’Olmo

ANDREA COSENTINO. *Not Here Not Now*

Un incontro/scontro da teatranti con la body art, il lazzo del clown che gioca con il martirio del corpo come testimonianza estrema. Marina Abramovic dice: il teatro, il cinema, l’arte sono limitate, essere spettatori non è un’esperienza. L’esperienza bisogna viverla.

Il resoconto di un’esperienza attiva con Marina Abramovic, sotto forma di dramoletto polifonico. Un assolo da stand up commedia per spettatori fatalmente passivi e programmaticamente maltrattati, con pupazzi parrucche martelli di gomma e nasi finti. E ketchup, naturalmente.

sabato 14 ore 21.30 – Teatro dell’Olmo

COMPAGNIA BERARDI CASOLARI. *In fondo agli occhi*

Le tematiche della crisi e della malattia da questa prodotta e derivata. L’indagine parte e si sviluppa da due differenti punti di vista: uno reale, in cui la cecità, malattia fisica, diventa filtro speciale attraverso cui analizzare il contemporaneo; e l’altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese smarrito che brancola nel buio. In scena la barista Italia (delusa e abbandonata dal suo uomo) e Tiresia (suo socio e amante, non vedente) raccontano la propria storia, i propri sogni mancati, le proprie debolezze e le proprie speranze in un bar, metafora di un paese dove “non è rimasto più nessuno. Perché ci vuole talento anche per essere mediocri...”

venerdì 20 ore 21.30 – Teatro dell’Olmo

TEATRO SCALO-SKÈNÉ PRODUZIONI. *Incapaci* (alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino)

L’azione si sviluppa in un luogo a metà strada tra realtà e gioco. Giovanni e Paolo, entrambi con i baffi, il primo alto e asciutto, il secondo basso e più rotondo, sono in attesa di qualcosa. Paolo è nervoso, penseroso e enigmatico. Giovanni è semplice, calmo e aperto. Nel corso della vicenda si scopre che essi sono i sicari stupidi di un’organizzazione criminale che si fregia di aver commesso una serie di stragi terribili. Per loro è stato previsto un agghiacciante banco di prova: se vogliono contare nell’organizzazione ed essere stimati, devono far saltare un treno in cui viaggia un personaggio scomodo per gli affari della criminalità organizzata (forse un ministro, o un magistrato). L’attesa è lunga e snervante, e il momento culmine viene sempre rimandato. In un crescendo ansioso che li costringe a uno scontro prima verbale e poi fisico, succede qualcosa di stravolgente, come uno schiaffo che li desta e gli fa prendere coscienza di ciò che sta accadendo.

sabato 21 ore 21.30 – Teatro dell’Olmo

DANIELE TIMPANO / *amnesia vivace. Aldo morto / tragedia*

«Desolato, io non c’ero quando è morto Moro. Aldo è morto senza il mio conforto. Era il 9 maggio 1978. Non avevo ancora quattro anni. Quando Moro è morto, non me ne sono accorto. Ma dov’ero io quel 9 maggio? E cosa facevo? A che pensavo? E soprattutto a voi che ve ne importa? È una cosa importante: cosa facevo e che pensavo io a tre anni e mezzo? Aldo è morto, poveraccio. Aldo Moro, lo statista. Cose che capitavano negli anni ’70. Bisognava fare la rivoluzione. Chi? Brigate rosse.» Un attore-autore nato negli anni ’70, che di quegli anni non ha alcun ricordo o memoria personale, partendo dalla vicenda del tragico sequestro di Moro, trauma epocale che ha segnato la storia d’Italia, si confronta con l’impatto che questo evento ha avuto nell’immaginario collettivo.

venerdì 27 ore 21.00 – Teatro delle Energie, Grottammare

“Amore carne” di Pippo Delbono

Incontro con l’autore

AMORE CARNE

con Irène Jacob, Marie-Agnès Gillot, Tilda Swinton, Pippo Delbono, Sophie Calle (Italia-Svizzera 2011, 75')

Nel corso dei viaggi, la piccola camera o il telefonino di Pippo Delbono catturano momenti unici, incontri ordinari o straordinari. Da una camera d'albergo a Parigi ad un'altra a Budapest, i percorsi intrecciano un tessuto del mondo contemporaneo. Insieme a tutti questi testimoni, alcuni famosi, altri no, che dicono o danzano la loro visione dell'universo. A volte la camera agisce di nascosto. A volte riprende gli attimi che precedono una catastrofe (il terremoto de L'Aquila). Oppure il dopo, come a Birkenau. Gli incontri (con sua madre, gli amici, gli estranei) sono altrettante immagini del mondo di ieri, oggi, domani. Un mondo che qualcuno racconta attraverso la musica (come il compositore e violonista Alexander Balanescu), il gesto (Marie-Agnès Gillot, danzatrice étoile de l'Opera di Parigi), le parole (l'attrice Irène Jacob) o il silenzio (come Bobò, lo storico attore sordomuto di Delbono, o come l'artista Sophie Calle e l'attrice Marisa Berenson). Da un'immagine all'altra, da un testo all'altro, da uno spazio all'altro, la camera ci parla dell'amore. Della poesia. E della carne. Con ciò che comporta di passione, ombra, dolore, tragedia e umorismo.

sabato 28 ore 21.30 – Teatro dell'Olmo

INSTABILI VAGANTI. L'eremita contemporaneo – MADE in ILVA

Lo spettacolo trae ispirazione dal diario di un operaio dell'ILVA di Taranto, l'acciaieria tristemente nota per il disastro ecologico di cui è causa, per esprimere in modo poetico ed estremamente fisico una critica dell'alienante sistema di produzione contemporaneo. L'attore spinge il suo corpo al massimo delle potenzialità umane, per resistere alla "brutalizzazione", compiendo azioni acrobatiche e ripetitive all'interno di strutture metalliche ed interagendo continuamente con video proiezioni, musica dal vivo, suoni che diventano ritmi ossessivi e una suadente voce femminile che gli ordina: Lavora! Produci! Agisci! Crea! Un dramma che esprime il desiderio di scappare dalla gabbia generata dalla società capitalistica, frenato dalla necessità di continuare a lavorare per sopravvivere.

Laboratorio Teatrale Re Nudo tel. fax 0735 58.27.95

<http://teatriinvisibili.wordpress.com> teatriinvisibili@libero.it

ufficio stampa: dante albanesi 329 615.40.38 albadante@yahoo.it

in collaborazione con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali